

importa un costo, dati gli attuali prezzi, di lire 59. Spendendo quindi il 49 0/10 circa in meno si ottengono gli stessi risultati.

Ne volete un altro di questi purtroppo numerosi esempi? Ecco:

Analisi chimica, ingenuamente favoriti dal venditore:

Humus e carbonio (H) 35 0/10
Anidride fosforica 4
Azoto totale assimilabile 2
Colla d'ossa solubile in acqua 12

Il relativo prezzo è di lire 14 per Quintale.

Qual'è il valore commerciale di questo concime?

In base alle unità fertilizzanti che esso contiene, eccolo:

4 di anidride fosforica a L. 0,38
l'unità L. 1,52
2 di azoto assimilabile 1,75
Humus, colla d'ossa solubile, carbonio... (H)

Valore commerciale L. 3,27

Questi dati sono troppo chiari per aver bisogno di ulteriori spiegazioni.

E ce ne sarebbero ancora molti altri che io non riporto, ma dico solo che alcuni poi hanno il meraviglioso potere di sterminare tutti gli insetti che vivono nel terreno e perfino di liberare le nostre povere viti dalla fillossera.

Orbene di fronte a questo stato di cose, dato che in Italia ancora non esiste una legge che ci salvaguardi da simili turlupinature, è doveroso il richiamare la più scrupolosa attenzione dell'agricoltore su questo fatto, perchè non abbia a spendere male il proprio danaro e non abbia ad andare incontro ad insuccessi.

Perchè, se noi andiamo predicando l'uso e l'efficacia dei concimi, lo si fa sempre col preconcetto che debbano usare concimi di riconosciuta efficacia, e dell'effetto di certi materiali non rispondiamo per nulla. E' nell'interesse, sotto tutti i rapporti, del bravo agricoltore, il richiedere e l'usare dei buoni perfosfati, delle scorie Thomas, dei sali potassici, del solfato ammonico, della calcocianamide, ecc., ecc., poichè essi sono i veri e propri concimi chimici che possono aumentare e migliorare i nostri prodotti. E chi voglia avere l'assoluta garanzia sulla bontà dei sunnominati concimi si rivolga al Consorzio Agrario, il quale appunto è una istituzione nemica delle frodi e che fa l'interesse dell'agricoltore. Poichè se alle volte il Consorzio è costretto a far pagare le merci qualche soldo di più, non vuol dire altro che esso vende merce buona, e io mi ricordo che anche da piccino ho sempre sentito ripetere che la roba buona vale più di quella scadente e che chi più spende meno spende.

G. PICCHIO.

CORRISPONDENZA

Ill.mo sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

Prego la S. V. Ill.ma di voler pubblicare sul di Lei pregiato giornale, la lettera che ho trasmesso all'Ill.mo Signor Sindaco, e che qui le trascrivo.

Del favore le porgo anticipati ringraziamenti.

Ill.mo Sig. Sindaco
di Acqui,

Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio di questa Società, nella sua seduta del 14 Ottobre, presenti N. 26 Consiglieri, ha espresso il desiderio vivissimo di vedere ripreso dall'apposito Comitato, e spiegata efficacemente, la necessaria azione che valga a far innalzare ben presto, in una delle migliori piazze della nostra Città, un Monumento degno delle alte benemeritenze dell'Illustre Concittadino e Statista insigne S. E. Giuseppe Saracco.

A tale uopo il Consiglio predetto ha deliberato ad unanimità di voti di contribuire colla somma di lire trecento (L. 300) alla pubblica sottoscrizione che sarà prossimamente aperta per raccogliere la somma occorrente alla bisogna.

Quanto sopra la Società Operaia ha deliberato quale modestissimo segno di gratitudine per i benefici ricevuti dal Grande Estinto che fu per circa dieci lustri Presidente Onorario del Sodalizio. Nella speranza che tale decisione sia benevolmente accolta, Le sarò grato se vorrà favorirmi un cenno di riscontro.

Col più distinto ossequio

Per la Società Operaia
Il Presidente G. BELLAFA.

LA FILLOSSERA

(Scherzo poetico)

A proposito del riavveglio dei nostri premi nella lotta contro la fillossera, pubblichiamo il seguente scherzo poetico che il Prof. Rapetti scrisse nel 1879, quando d'accordo coll'egregio Comm. Miraglia, Direttore Generale dell'Agricoltura, il dott. Ghiglia, valoroso viticoltore ed enologo di Alice Belcolle fu inviato a studiare la prima infezione scoperta in Italia.

Questi versi, che vennero conservati dall'egregio Geom. Monticelli di Alice Belcolle, portano la seguente dedica:

Al Dott. Francesco Ghiglia inviato dal
Comizio Agrario d'Acqui a studiare
la fillossera a Lecco nel Settembre
1879:

Pallidissimo la faccia
Bacco tremava alla minaccia
Dell'orribil fillossera
Che è scoppiata a Valmadrera.
Quel buon vecchio di Sileno
Sbuffa ed è tutto veleno.
Quanto danno! quanto male!
Per l'italico stivale
Da una pulce maledetta,
Se le nostre vigne infetta!

Fin l'antico Patriarca
Non ricorda, se nell'arca
L'abbia messa in qualche canto,
O nascosta nel suo manto.

Deh volesse Giove pluvio
Affogare in un diluvio
Questa rea maledetta bestia
Che è per dar tanta molestia!
I più afflitti sono gli osti:
Essi almen per quanto costi,
Duplicar sapranno il vino
Coll'astuto secchiolino.

Ma la scienza fra non molto
Il problema avrà risolto,
E col metodo consueto
Ritrovar saprà il segreto
Di mandare alla galera
La tremenda fillossera.

Vedi accorsi in riva al Lario
Di Campioni uno stuol vario
Per combatter da vicino
Il nemico del buon vino.
E con essi il nostro Ghiglia
Bravamente si consiglia
Di annientar codesta nera
Vastatrice fillossera.

Certo a forza di attenzione
La mandranno in perdizione,
E poichè compare a Lecco
Le faranno il tiro secco.
Quindi a Ghiglia ed a Miraglia
Conieremo una medaglia.

Dal Circondario

Alice Belcolle - Scoprimiento di lapide
in onore degli eroi caduti ed un pranzo
ai reduci dalla Libia - Gli abitanti di
Alice, che all'arrivo dalla Libia, avevano
dato un largo contributo di entusiasmo
alla manifestazione in onore dei loro
soldati combattenti, vollero pure accogliere
con larga simpatia l'iniziativa del Municipio,
destinata a perpetuare nel marmo il
nome dei caduti ed illustrare le gesta dei
reduci della cessata campagna libica.

Circa le ore 11 arrivano in automobile
l'on. Maggiorino Ferraris, il segretario
della Sottoprefettura cav. Magnani, accom-
pagnati dal sig. Giovanni Sbrulati e dal
notaio Baccalario. Dopo una breve pre-
sentazione dei reduci per parte del Sindaco
viene offerto, nella sala comunale, un ver-
mouth d'onore a tutti i presenti, mentre
la locale banda musicale suona sul piazzale
inni patriottici.

Sotto il grande atrio del palazzo comu-
nale prendono posto i reduci, le società
con bandiere e tutti i notabili del paese.

Il Sindaco Monticelli Domenico con l'on.
Maggiorino Ferraris sale sul palco, e dopo
una splendida rievocazione degli atti di
valore e dei luoghi bagnati dal sangue dei
nostri eroi, ordina lo scoprimento della
lapse al suono della Marcia Reale e fra
gli applausi.

La lapide porta la seguente epigrafe
dettata dall'avv. Chiaborelli di Acqui:

ALICE BELCOLLE
CON ORGOGLIO DI MADRE
A QUESTA PIETRA
AFFIDA
I NOMI DE' SUOI FIGLI
IN LIBIA

MORTI PER L'ONORE E LA GRANDEZZA D'ITALIA
AFFINCHE

LA LORO SACRA MEMORIA
MONITO ED ESEMPIO

PASSI ALLE PIU' TARDE GENERAZIONI

Giribaldi Carlo 20 Ottobre 1911 - Bengasi
Galvagno Alfredo 26 Ottobre 1911 - Tripoli

Viotti Rocco 17 Luglio 1912 - Derna

Il Sindaco cede la parola all'onorevole
Maggiorino Ferraris, a cui spetta di com-

memorare i tre caduti. Non starò a dire
quanta e quale arte oratoria abbia espri-
mato nel suo compito l'onorevole oratore,
mi basterà il dirvi che pronunciò un discorso
applauditissimo inneggiante ad Alice, al va-
lore dei suoi prodi, ed alla sempre cre-
scente grandezza d'Italia.

Il Sindaco fece poscia la chiamata dei
singoli reduci, i quali si presentarono ve-
stiti delle uniformi del reggimento a cui
appartenevano e l'on. Maggiorino fregiò il
loro petto con una medaglia ricordo, of-
ferta dal Municipio.

Assisi attorno alle mense, preparate dal-
l'albergo Roffredo, nelle ampie aule
scuolastiche, i giovani soldati furono fatti
segno alle più cordiali ed affettuose pre-
mure dei commensali fra cui erano l'on.
Maggiorino Ferraris, il cav. Magnani, il
Sindaco Monticelli, gli Assessori Traverso
e Boldi con tutto il Consiglio Comunale, il
farmacista Perrone, il dott. Pallavicini, il
reverendo arciprete don Lanza, il dott.
veterinario De Bernardi ed altri di cui ci
duole non ricordare il nome.

La riunione fu completata da un'assai
copiosa appendice oratoria in onore dei
festeggiati ed in attestazione di compia-
cimento per la stazione telefonica e per la
splendida luce elettrica, testè inaugurata.

Fungeva da araldo il segretario Drago
Giacinto il quale lesse fra gli applausi le
adesioni e dopo applauditissime parole di
ringraziamento da parte del Sindaco, par-
larono applauditi il cav. Magnani, il farma-
cista Perrone, il sig. geom. Monticelli,
l'Assessore Traverso e l'on. Ferraris. A
nome dei commilitoni rispose il soldato
Rolando e ringrazia sentitamente tutte le
autorità e tutti i presenti.

Furono quindi spediti i seguenti tele-
grammi - uno al Ministro della Guerra,
Generale Spingardi - l'altro al Generale
Brusati, primo aiutante di campo di S. M.
il Re:

S. E. Generale Spingardi - Spigno Monf.,
Alice Belcolle commemorando caduti e fe-
steggiando reduci Libia, saluta in Voi il
glorioso rappresentante dell'esercito ed al
plauso del Re e di Spigno unisce il plauso
suo, interprete del sentimento nazionale.

Sindaco Monticelli
Maggiorino Ferraris.

A questo telegramma S. E. il Generale
Spingardi ha così risposto:

Egregio Sindaco sig. Monticelli,
Plaudendo alla patriottica commemorazione-
ringrazio per il cortese saluto a me
rivolto che ricambio di cuore.

Spingardi.

S. E. Generale Brusati, Primo Aiutante di
Campo del Re - San Rossore,

Alice Belcolle commemorando caduti e fe-
steggiando reduci Libia presenta sentimenti
devozione alla R. M. espressione della virtù,
del valore e della gloria della nuova Italia.
Sindaco Monticelli
Maggiorino Ferraris.

A questo telegramma fu così risposto:

Sindaco - Alice Belcolle,
La geniale manifestazione di cui Ella e
l'on. Deputato Maggiorino Ferraris sono
stati cortesi interpreti è giunta molto gra-
dita a S. M. il Re che vivamente ringrazia.
Ministro Mattioli.

Alice Belcolle ha compiuto, domenica,
una splendida ed insuperabile manifesta-
zione di patriottismo.

Da Bistagno - Pubblichiamo con piacere
la seguente lettera, che l'Illustre Senatore
Giuseppe Frascara, la cui famiglia fu
sempre legata con grande amicizia all'on.
Saracco, ha inviata al sig. Francesco Bar-
beris:

Sezzè, 22 Ottobre 1912.

Preg. Signor Francesco Barberis - Genova.

Ritornato qui dopo breve assenza, leggo
nei giornali le notizie della inaugurazione di
un ricordo marmoreo a Bistagno in onore
del compianto cav. Giuseppe Saracco.

Se avessi ricevuto l'invito, mi sarei certa-
mente recato a Bistagno per prendere parte
all'affettuosa cerimonia e rendere tributo di
ossequio e devozione alla memoria venerata
dell'Illustre Statista, che onorò la Patria ed
al quale io e la mia famiglia fummo legati
da profonda amicizia.

Desidero che la S. V. sappia che la mia
assenza si deve al non aver io ricevuto alcun
invito.

Con i più distinti saluti

Dev.mo

GIUSEPPE FRASCARA.

Prendiamo volentieri quest'occasione per
ricordare che il piedestallo del busto inau-
guratosi a Bistagno è un gentile dono del
sig. Carlo Dotto, a cui sono dovuti speciali
e sentiti ringraziamenti.

Da Denice - Sono molto avanzati i
lavori del nuovo ponte sulla Bormida, che
si sta costruendo sotto la direzione del
nostro Ing. Cav. Ivaldi e coll'assistenza
dell'egregio Geom. Paride Parigi, autore
del bel progetto della Casa della Società
Agricola di Ponti testè solennemente inau-
gurata.

In questa settimana si ebbe la chiusura
degli archi e si aprirà un passaggio prov-

visorio per pedoni, di grande utilità nel
prossimo inverno.

Il nuovo ponte è in corrispondenza della
bella e notevole strada di Montechiaro
d'Acqui, cioè che i due Comuni di Denice
e di Montechiaro separati da secoli, ora sa-
ranno in comunicazione diretta.

Ricordiamo pure che il Governo ha de-
cretato la costruzione di un secondo ponte
sulla Bormida fra Mombaldone e Spigno
e che si fanno pratiche attivissime perchè,
essendo finita la guerra, se ne inizi la
costruzione.

Queste grandi opere pubbliche rappre-
sentano l'importo di oltre mezzo milione
di lire e furono rese possibili dai vistosi
suasidi accordati specialmente dal Governo
e dalla Provincia e dallo slancio dei Co-
muni di Valle Bormida, che si preparano
in tal modo un periodo di vero riavveglio
economico e sociale.

Da Merana - Procedono alacremente
i lavori per il ponte che ancora mancava
alla nostra strada provinciale.

Gli abitanti sono veramente grati al-
l'Avv. Cav. Accusani, Consigliere Provin-
ciale, per questa utilissima opera pubblica
che eviterà loro non lieve disagio, spe-
cialmente d'inverno.

Da Mombaruzzo - Fiera-Concorso Bo-
vino - Favorita da un tempo splendido,
il 23 settembre si svolse a Mombaruzzo
l'annunciata Mostra Bovina. Il numero dei
capi esposti fu abbastanza rilevante e in
prevalenza gli animali da lavoro. Assai
animata fu la mostra fuori concorso della
nobil casa Durazzo Pallavicini, formata da
un gruppo di 18 pariglie di buoi, di una
vacca e toro piemontese e di una vacca
e vitella Charolais.

Si può quindi anche per Mombaruzzo
dire che l'iniziativa della Cattedra d'Agricoltura
di Acqui e del Comune è stata
molto ben accolta da questi agricoltori i
quali cominciano a comprendere l'importan-
za delle mostre come stimolo al miglio-
ramento delle nostre razze bovine.

Ecco l'elenco dei premiati:

Tori: Berta Paolo.

Torelli: 1. premio Berta Paolo - 2.
Marchese Durazzo Pallavicini.

Vacche Piemontesi: 1. premio Capra
Battista - 2. Rebuffe Celestino - 3. Sa-
tragni Carlo - 4. Marchese Durazzo Palla-
vicini - 5. Piana Pietro.

Vitelle Piemontesi: 1. premio Rossi
Agostino - 2. Scovazzi Alessandro - 3.
Terzolo Lidio.

Buoi da lavoro: Alla nobil Casa Du-
razzo Pallavicini la quale presentò un
gruppo di 18 paia di buoi, fuori concorso,
la Giuria, riconoscendo che il detto gruppo
è composto di individui dotati delle mi-
gliori qualità, conferisce il Gran Diploma
al Merito Agrario - 1. premio Guasti
Giovanni - 2. Bergamasco Battista - 3.
Gatti Luigi.

Mani da lavoro: 1. premio Rotta
Pietro - 2. Olivieri Battista - 3. Boano
Domenico.

Animali di altre razze: 1. premio alla
Casa Durazzo Pallavicini per una vacca e
vitella Charolais.

La Giuria era composta dei sigg. prof. cav.
Enrico Voglino, presidente, dott. Giovanni
Picchio, Giuseppe Finato, dott. Debernardi
e sig. Rolutti. Un plauso speciale merita
il sig. agr. Finato il quale tanto si è inte-
ressato per la buona riuscita della mostra.

Da Morbello - L'on. Maggiorino Fer-
raris ha inviato al nostro Comune la se-
guente lettera di S. E. il Comm. Battaglieri,
Sotto-Segretario di Stato alle Poste
che accoglie con vivo desiderio delle nostre
popolazioni di avere un servizio quotidiano
di corriera con Grogna, Visone ed Acqui:

Caro amico,

Per farti cosa gradita ho pensato di
non differire oltre il provvedimento che
tu da tempo invocavi, di istituire il
servizio per i trasporti postali, in vet-
tura, tra Morbello, Grogna e Visone.
A tal uopo ho fatto stanziare su bi-
lancio la somma di L. 500, richiesta
dal Municipio di Morbello per farai an-
teore di tal servizio, con una corsa
di andata e l'altra di ritorno.
Gradisci il ricambio dei più cordiali
saluti.

Tuo aff.mo
BATTAGLIERI.

La Settimana

Trasferimento dei servizi postali nei
nuovi locali - Col giorno 4 novembre
tutti i servizi postali sono trasferiti nei
nuovi locali dove già hanno sede quelli
telegrafici e telefonici al piano terreno
della Palazzina dell'Asilo Infantile in Corso
Bagni, n. 1.